Numero atto 4901 - 2024
Sottoscritto il 23/07/2024
Protocollo Prot-2024-1145620

All 01

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	Art.19 D. Lgs. n. 152/2006. 'Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire. Castelbianco (SV). Proponente: TRE TORRI Costruzioni Srlsu Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali (S990).
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Direzione generale Ambiente
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Natalia GRIFOGLIO
Soggetto Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 20 sub -- dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 1166/2023

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

IL DIRIGENTE

VISTI

il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n.116”;

la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” e, in particolare, l’art. 17, che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. n. 104/2017;

l’Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A., approvato con la D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 ex Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017, e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA, nonché l’Art. 7 che ha costituito il Comitato Istruttorio di cui all’Art. 17 comma 8 della L.R. 29/2017;

la D.G.R. n. 59 del 02/02/2018 – “Specificazione delle opere rientranti nella definizione del punto 7 lettera o) allegato IV parte II D.Lgs. 152/2006 “Opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d’acqua” – atto di indirizzo ex art. 17 comma 5 l.r. n. 29/2017.

PREMESSO che:

con istanza presentata attraverso il sito web della Regione Liguria e assunta a protocollo generale con Prot-2024-288822 del 14/03/2024 è stata attivata, dalla ditta TRE TORRI Costruzioni Srlsu la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto: ‘Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire. In comune di Castelbianco (SV)’.

il progetto ricade nella tipologia progettuale prevista dal punto 7 lettera o) dell’Allegato IV della parte II del D.Lgs. 152/2006 ‘Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua’.

Il progetto non interessa neppure parzialmente Aree protette e/o ricadenti nella Rete Natura 2000.

in data 28/03/2024, con nota Prot-2024-0337552 sono state chieste integrazioni documentali che sono state trasmesse in data 15/04/2024 e acquisiti con Prot-2024-0391628;

in data 16/04/2024 è avvenuta la pubblicazione sul sito internet della Regione dedicato all’ambiente, a cura del Settore VIA, della documentazione fornita;

in pari data è stata avviata la fase pubblica,

dell’avvenuta pubblicazione è stata data comunicazione telematica agli enti potenzialmente interessati dal progetto, così come previsto dall’art.19 c.3 del D. Lgs. 152/2006 con la nota Prot-2024-0392528 del 15/04/2024 e con la nota Prot-2024-0392563 del 15/04/2024 sono stati richiesti i contributi istruttori alle Strutture Regionali e ad ARPAL;

all’esito della fase pubblica non sono pervenute osservazioni.

In data 07/06/2024 con nota Prot-2024-0797715 è stata comunicata al proponente, ai sensi del comma 6 – art. 19 DLgs 152/06, la proroga dell’adozione del provvedimento

di verifica e contestualmente sono stati chiesti ulteriori chiarimenti e specificazioni finalizzate alla non assoggettabilità del progetto al procedimento di VIA; il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in data 18/06/2024 (Prot-2024-0870668);

CONSIDERATO che:

- Il progetto proposto, relativo alla sistemazione idraulica del rio Crosu, propone la creazione di un nuovo alveo per il rio Crosu in modo da ricreare la regimazione delle acque interrotta dall'attività di cava. Allo stato attuale, infatti, le portate del rio divagano sui gradoni e nel sottostante piazzale in maniera disordinata, causando diffusi ed evidenti fenomeni erosivi. Il nuovo alveo temporaneo sarà realizzato sul lato sud della cava, in una zona ormai completamente coltivata, in modo da liberare l'areale nord che sarà interessato dalla ripresa dell'escavazione secondo quanto indicato nella scheda del PTRAC.
- a seguito della documentazione e delle integrazioni agli atti è stata condotta, dal responsabile del procedimento del Settore VIA, l'istruttoria al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, con la collaborazione di ARPAL (Prot-2024-0581662 del 21/05/24) delle altre Strutture regionali interessate, e in particolare i Settori: Settore Difesa del suolo di Savona (Prot-2024-0532734 del 16/05/24) Ecosistema Costiero e Acque (Prot-2024-0609663 del 23/05/24), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot-2024-0513949 del 15/05/24), Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità (Prot-2024-1006252 del 02/07/24);
- la presente valutazione è riferita esclusivamente al progetto di reinalveazione del Rio Crosu in corrispondenza dell'area di cava quale desumibile dalla documentazione agli atti del presente procedimento e che nell'ambito della successiva fase autorizzativa dovranno essere redatti tutti gli studi e gli elaborati, già sommariamente indicati nell'ambito dei contributi istruttori dei Settori regionali competenti (Difesa del Suolo di Imperia e Cave e Attività Estrattive), evidenziando che l'opera ultimata, che non comprende alcuna opera a carico del bacino superiore del rio Crosu e di regimazione dei suoi affluenti, ancorché ciò sia esplicitamente richiesto nella specifica scheda di Piano, dovrà garantire le condizioni di sicurezza imprescindibili per la futura conduzione dell'attività estrattiva, posta la mancanza, in questa fase, di adeguate valutazioni in ordine tanto alla stabilità del sedime del nuovo alveo artificiale quanto alle criticità idrauliche potenzialmente configurabili in occasione di specifici eventi precipitativi poiché che non risulta preso in considerazione il rischio derivante dalla presenza di un areale di frana attiva (Pg4 – aree a suscettività al dissesto molto elevata nel vigente Piano di Bacino del Fiume Centa), e che eventuali crolli e distacchi potrebbero compromettere anche la funzionalità idraulica del canale;
- l'eventuale progetto di interventi a carico del bacino superiore del rio Crosu e di regimazione dei suoi affluenti e/o l'eventuale modifica sostanziale del progetto che dovesse intervenire per consentirne l'autorizzazione idraulica, dovrà essere preventivamente sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA;

CONSIDERATO altresì che:

dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella Relazione Istruttoria n. S990 del 05/07/2024, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in esame alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente;

RITENUTO, pertanto, di disporre che:

il Progetto **'Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire. In comune di Castelbianco (SV)',** ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, con le seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1 (Acque superficiali)	
Oggetto della prescrizione	Il progetto di riattivazione della coltivazione dovrà prevedere che il ripristino ambientale delle aree di cava non più oggetto di sfruttamento preveda la messa in posto della rete finale di regimazione delle acque. Se tale ripristino sarà realizzato in fasi successive, dovrà essere realizzata una rete di regimazione provvisionale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase autorizzatoria
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2 (Atmosfera)	
Oggetto della prescrizione	In caso di insorgenza di criticità legate alla polverosità presso i recettori, il proponente dovrà provvedere ad installare, di concerto con Arpal, la strumentazione per effettuare il monitoraggio delle polveri aerodisperse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3 (Aria Rumore Acque)	
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate tutte le azioni elencate a pag. 19 dell'elaborato 'Valutazione Acustica previsionale di apertura Attività Rumorosa Temporanea' redatto dall'Arch. Arianna De Ferrari Rolleri e al capitolo 6 - MITIGAZIONI AMBIENTALI IN FASE DI CANTIERE dell'elaborato 'Relazione sulla cantierizzazione' a firma dell'Ing. Roberto Desalvo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione e col supporto tecnico di ARPAL e in collaborazione del Settore regionale Ecologia.

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4 (Biodiversità)	
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate le azioni di riqualificazione e ricomposizione previste al termine delle lavorazioni estrattive e le specifiche indicazioni relative alle opere di ingegneria

	idraulica e agli interventi di rivegetazione, contenute nell'elaborato 'RELAZIONE INTEGRATIVA' a firma del Dott. Agr. Fabio Palazzo
Termine avvio Verifica Ottemperanza	□ In corso d'opera e fine lavori per le opere di ingegneria naturalistica □ In fase di recupero ambientale per gli interventi di riqualificazione e ricomposizione.
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione col Settore Politiche della natura e delle Aree interne, protette e marine, Parchi e Biodiversità e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5 (Biodiversità)	
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere redatta documentazione fotografica e relazione che illustrino sia le opere di ingegneria naturalistica realizzate sia le zone interessate dagli interventi di ricomposizione della vegetazione: per quest'ultima componente la documentazione andrà prodotta a distanza di un anno dal termine dei lavori per verificarne il successo. In tale contesto occorrerà inoltre fornire informazioni sulla presenza di specie animali, in particolare legate agli ambienti umidi, mediante rilievo speditivo lungo il nuovo alveo del rio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fine lavori
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione col Settore Politiche della natura e delle Aree interne, protette e marine, Parchi e Biodiversità e col supporto tecnico di ARPAL

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il Progetto **'Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire. In comune di Castelbianco (SV)'** ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, con le seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1 (Acque superficiali)	
Oggetto della prescrizione	Il progetto di riattivazione della coltivazione dovrà prevedere che il ripristino ambientale delle aree di cava non più oggetto di sfruttamento preveda la messa in posto della rete finale di regimazione delle acque. Se tale ripristino sarà realizzato in fasi successive, dovrà essere realizzata una rete di regimazione provvisionale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase autorizzatoria
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2 (Atmosfera)	
Oggetto della prescrizione	In caso di insorgenza di criticità legate alla polverosità presso i recettori, il proponente dovrà provvedere ad installare, di concerto con Arpal, la strumentazione per effettuare il monitoraggio delle polveri aerodisperse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3 (Aria Rumore Acque)	
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate tutte le azioni elencate a pag. 19 dell'elaborato 'Valutazione Acustica previsionale di apertura Attività Rumorosa Temporanea' redatto dall'Arch. Arianna De Ferrari Rolleri e al capitolo 6 - MITIGAZIONI AMBIENTALI IN FASE DI CANTIERE dell'elaborato 'Relazione sulla cantierizzazione' a firma dell'Ing. Roberto Desalvo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione e col supporto tecnico di ARPAL e in collaborazione del Settore regionale Ecologia.

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4 (Biodiversità)	
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate le azioni di riqualificazione e ricomposizione previste al termine delle lavorazioni estrattive e le specifiche indicazioni relative alle opere di ingegneria idraulica e agli interventi di rivegetazione, contenute nell'elaborato 'RELAZIONE INTEGRATIVA' a firma del Dott. Agr. Fabio Palazzo
Termine avvio Verifica Ottemperanza	□ In corso d'opera e fine lavori per le opere di ingegneria naturalistica □ In fase di recupero ambientale per gli interventi di riqualificazione e ricomposizione.
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione col Settore Politiche della natura e delle Aree interne, protette e marine, Parchi e Biodiversità e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5 (Biodiversità)	
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere redatta documentazione fotografica e relazione che illustrino sia le opere di ingegneria naturalistica realizzate sia le zone interessate dagli interventi di ricomposizione della vegetazione: per quest'ultima componente la documentazione andrà prodotta a distanza di un anno dal termine dei lavori per

	verificarne il successo. In tale contesto occorrerà inoltre fornire informazioni sulla presenza di specie animali, in particolare legate agli ambienti umidi, mediante rilievo speditivo lungo il nuovo alveo del rio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fine lavori
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione col Settore Politiche della natura e delle Aree interne, protette e marine, Parchi e Biodiversità e col supporto tecnico di ARPAL

2. Di stabilire che il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel presente provvedimento, invii a Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento stesso;
3. di stabilire che il proponente comunichi all'ARPAL la data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;
4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato;
5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. n. 152/06.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA – S990
05/07/2024

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA
(art. 19 del D.Lgs. 152/2006.)

OGGETTO: **'Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire. Castelbianco (SV).**
Proponente: **TRE TORRI Costruzioni Srlsu**

TIPOLOGIA PROGETTUALE: l'intervento in progetto rientra nella tipologia di cui al **punto 7 lett. o)** *"opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"* dell'Allegato. IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006.

L'area di intervento è esterna ad Aree protette e/o ricadenti nella Rete Natura 2000.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:

Tipologia procedimento	Verifica di assoggettabilità alla VIA (Art. 19 D.Lgs. 152/06)
Istanza di attivazione	Prot-2024-288822 del 14/03/2024
Oneri istruttori:	Importo minimo (200,00 €)
Richiesta integrazioni ex comma 2 art. 19 DLgs. 152/2006)	Prot-2024-0337552 del 28/03/2024
Trasmissione delle integrazioni documentali	Prot-2024-0391628 del 15/04/2024
Fase Pubblica	Inizio pubblicazione 16 APRILE 2024 sul sito web www.regione.liguria.it
Osservazioni	Non sono pervenute osservazioni
Osservazioni pervenute:	Comune di Castelbianco (Prot-2024-405837 del 18/04/24)
Proroga emissione Decreto Dirigenziale ex comma 6 art. 19 DLgs. 152/2006)	Prot-2024-0797715 del 07/06/24 (sono stati ritenuti necessari elaborati integrativi a chiarimento delle informazioni su vegetazione e fauna e sulle sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica che, considerato che l'intervento di reinalveazione del rio è temporaneo, consentissero di evitare la sottoposizione a VIA)
Responsabile del procedimento	Dott.a Natalia Grifoglio

Con Prot-2024-288822 del 14/03/2024 è stata attivata, da parte della Società **TRE TORRI Costruzioni a r.l.,** la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ed il proponente ha chiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del Dlgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

Collaborazioni attivate con note Prot-2024-0392528 e Prot-2024-0392563 del 15/04/2024 e riscontri pervenuti:

Ente/Struttura	**Riscontro**
Settore Assetto del Territorio per Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Prot-2024-0513949 del 15/05/24
Provincia di Savona	
ARPAL	Prot-2024-0581662 del 21/05/24
Comune di Castelbianco	Prot-2024-405837 del 18/04/24

Strutture Regionali	
Settore Ecosistema Costiero e Acque	Prot-2024-0609663 del 23/05/24
Settore Tutela del Paesaggio, Demanio marittimo	
Settore Urbanistica	
Settore Ecologia	Prot-2024-0609672 del 23/05/24
Settore Politiche della natura e delle Aree interne, protette e marine, Parchi e Biodiversità	Prot-2024-1006252 del 02/07/24
Settore Difesa del Suolo di Savona	Prot-2024-0532734 del 16/05/24
Servizio Cave e Attività Estrattive	Prot-2024-1034078 del 05/07/24

PREMESSA

L'intervento di messa in sicurezza con regimazione idraulica del rio Crosu e dei rii affluenti che interessano l'areale di cava denominata Pennavaire, sita in comune di Castelbianco (SV) è propedeutico alla successiva attività estrattiva, come indicato nella scheda di progetto n. 03.SV 02 del PTRAC approvato con D.C.R. 7/2020.

Lo Studio Preliminare Ambientale e gli elaborati integrativi acquisiti nel corso del procedimento contengono i dati e le indicazioni riportate nel seguito.

UBICAZIONE DEL PROGETTO ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE TUTELE E VINCOLI PRESENTI

PTCP: l'area di intervento ricade nella categoria ANI-MA (area non insediata in regime normativo di mantenimento - art. 52 delle NdA), e nella categoria IS-MO-B (Insediamento Sparso a regime normativo di Modificabilità di tipo B - art. 50 NdA). L'intero areale di cava ricade inoltre nell'area carsica SV-21 Montenero.

Pianificazione di Bacino: Il bacino del torrente Pennavaire è ricompreso nel bacino idrografico del fiume Centa, e pertanto risulta sottoposto alla normativa di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Centa. Nell'area di intervento (Aree Speciali di tipo A – Cave Attive [NdR]) non sono presenti corsi d'acqua indagati ai fini dell'individuazione delle fasce di inondabilità,

P.U.Comunale di Castelbianco: L'area oggetto di intervento ricade nella zona Cava, disciplinata dall'art. 42 delle norme tecniche di attuazione. Le opere previste dal progetto di sistemazione idraulica e messa in sicurezza del rio Crosu non risultano in contrasto con gli indirizzi di pianificazione previsti dal P.U.C per l'ambito territoriale in cui ricadono. Il comune di Castelbianco con nota Prot-2024-405837 del 18/04/24 ha confermato la conformità urbanistica dell'intervento.

Non si rilevano vincoli generali o puntuali di cui al D. Lgs. 42\04 gravanti sul sito di interesse. Le aree boscate circostanti il sito sono sottoposte al dispositivo dell'Art. 142, comma 1 lett. g.

CARATTERISTICHE FISICHE DEL PROGETTO

L'area di intervento interessata dalla proposta di reinalveazione del rio Crosu è posta all'interno del sito estrattivo Pennavaire. Questo è costituito da una cava a cielo aperto destinata all'estrazione di calcare, posta sul confine meridionale del territorio comunale di Castelbianco. L'accesso alla cava avviene tramite una pista sterrata che oltrepassa il torrente Pennavaire con un guado, a partire dalla strada provinciale S.P. n. 14 "del Pennavaire". La cava è posta sul versante nord-est della Croce di Arnasco, ad una quota compresa tra 115 e 300 m s.l.m., in una zona scarsamente urbanizzata caratterizzata da una copertura boscata continua e da pendenze medio-alte. L'area soggetta all'attività estrattiva (ad oggi interrotta) intercetta il corso del rio Crosu che nel tempo ha subito numerose e importanti modifiche al suo corso per dare spazio alla coltivazione della cava. Il progetto proposto, relativo alla sistemazione idraulica del rio Crosu, propone la creazione di un nuovo alveo per il rio Crosu in modo da ricreare la regimazione delle acque interrotta dall'attività di cava. Allo stato attuale, infatti, le portate del rio divagano sui gradoni e nel sottostante piazzale in maniera disordinata, causando diffusi ed evidenti fenomeni erosivi.

Il nuovo alveo temporaneo sarà realizzato sul lato sud della cava, in una zona ormai completamente coltivata, in modo da liberare l'areale nord che sarà interessato dalla ripresa dell'escavazione secondo quanto indicato nella scheda del PTRAC.
E' possibile suddividere il nuovo canale in tratti di intervento:
tratto 1 (compreso tra la sezione 1 posta in corrispondenza della confluenza con il rio Moglie e la sezione 5): in tale tratto, di lunghezza pari a circa 200 m, il nuovo canale (realizzato in materiale di riporto limoso impermeabile e avente sezione trapezia di altezza 3 m, larghezza di base 1 m e larghezza in sommità 5 m), andrà a sostituire un canale esistente di scolo delle acque bianche in calcestruzzo. La pendenza del fondo alveo sarà compresa tra il 5,20% e il 9,45%;
tratto 2 (compreso tra la sezione 5 e la sezione 7): la sezione trasversale manterrà la stessa forma già utilizzata nel tratto di valle. La planimetria sarà caratterizzata da una doppia curva che limiti le velocità di scorrimento nonostante le forti pendenze (comprese tra il 118,52% e il 28,8%). In tale tratto il canale sarà realizzato riportando materiale sul piano campagna attuale;
•**tratto 3 (compreso tra le sezioni 7 e 10)**: al fine di mantenere il corretto andamento plano-altimetrico del rio, questa porzione di alveo dovrà essere scavata rispetto al piano campagna attuale. Il tratto sarà caratterizzato da una pendenza piuttosto blanda (3,24%). Essendo tuttavia il tratto piuttosto lungo e rettilineo, lo stesso sarà interrotto da salti idraulici in massi di altezza 1 m in corrispondenza delle sezioni 8, 9 e 10, in modo da contenere le velocità di scorrimento entro valori accettabili;
tratto 4 (compreso tra le sezioni 10 e 11): in tale porzione si propone la realizzazione di una vasca di decantazione della lunghezza di circa 53,77 m e larghezza 8,5 m, collegata a monte e a valle all'alveo del rio attraverso due salti in massi di altezza 1 m;
•**tratto 5 (compreso tra le sezioni 11 e 12.5)**: l'alveo riprende in questa porzione le sue dimensioni correnti, con pendenza del fondo pari a 3,24%;
•**tratto 6 (compreso tra le sezioni 12.5 e 13)**: corrisponde ad una ulteriore vasca di sedimentazione di lunghezza pari a 30 m e larghezza pari a 8,5 m;
•**tratto 7 (compreso tra le sezioni 13 e 15)**: tale tratto supera un dislivello di 60 m circa, corrispondente a tre gradoni esistenti (per i quali si prevede la locale risagomatura per consentire la rinalveazione del rio), con pendenza pari al 95,45%;
•**tratto 8 (compreso tra le sezioni 15 e 17)**: corrisponde alla porzione sommitale del rio, in cui si prevedono lievi interventi di scavo in roccia necessari al corretto convogliamento del rio verso le parti di valle e alla modifica del suo naturale deflusso che dovrà essere deviato da nord verso sud
Il nuovo canale sarà realizzato utilizzando materiali reperiti in loco (inerti, limi, fanghi, massi).

COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATE, IMPATTI PREVISTI E MITIGAZIONI PROPOSTE

Caratterizzazione generale dell'area

La Valle Pennavaire è attraversata dall'omonimo corso d'acqua che nasce dal colle di Caprauna, in territorio piemontese. Esso delimita per un breve tratto il confine tra le province di Imperia e Cuneo per poi entrare nella provincia di Savona fino alla confluenza con il torrente Neva presso il comune di Cisano sul Neva. Gli elementi più evidenti del paesaggio sono rappresentati dai monti Galero e Castell'Ermo, che presenta caratteristiche quasi dolomitiche. La valle è caratterizzata da una notevole estensione delle zone boschive, interrotte da piccoli nuclei insediati (disposti quasi esclusivamente sulla sponda orografica sinistra del torrente, esposta a sud) e da aree agricole terrazzate occupate da oliveti, vigneti e coltivazioni di ortaggi. In quota i boschi si alternano ad estese praterie montane e a formazioni rupestri. L'area di intervento risulta totalmente collocata nel territorio comunale di Castelbianco, al confine con il comune di Arnasco. Il contesto in cui ricade il sito di intervento risulta caratterizzato dalla presenza di una diffusa e continua copertura boschiva, localmente interrotta da falesie rocciose. Si segnala la presenza della ZSC IT 1324818 Castell'Ermo o Peso Grande che risulta tuttavia esterna all'area di intervento

Acque superficiali e sotterranee

La relazione monografica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria relativa al corpo idrico torrente Pennavaire (codice regionale 4550050102i) individua le pressioni significative agenti sul corpo idrico e gli

interventi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo di qualità. Il corso d'acqua si presenta come “naturale”, caratterizzato da uno stato ecologico, chimico e complessivo buono.
Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei, si segnala la presenza di due corpi idrici identificati rispettivamente con i codici CA10 (Monte Nero, corrispondente all'omonima area carsica, che si estende in sponda destra al corso d'acqua, a monte di cava Pennavaire) e CA15 (Monte Acuto-Picaro, posto in sponda sinistra del corso d'acqua, a valle di cava Pennavaire). Entrambi i corpi idrici non risultano a rischio di contaminazione.

Impatto sulle acque superficiali e sotterranee e mitigazioni previste
La tipologia di intervento prevista volta alla realizzazione di un nuovo alveo temporaneo per il rio Crosu, non andrà ad incidere negativamente sulla componente acqua, sia nella frazione superficiale sia in quella sotterranea. Le operazioni di scavo e riporto di materiali fini saranno effettuate in aree ad oggi non interessate dal deflusso del rio. Allo stato attuale il corso d'acqua percorre un tracciato completamente diverso da quello in progetto per cui non si rilevano interferenze tra il corso d'acqua e la futura sistemazione dello stesso.
Nella fase di esercizio le opere di sistemazione idraulica del rio Crosu non determineranno alcun impatto negativo sulla componente acquifera, sia superficiale che sotterranea, in quanto le stesse costituiranno semplicemente il nuovo alveo temporaneo del corso d'acqua.

Suolo e sottosuolo
L'area di cava Pennavaire e il corso del rio Crosu sono impostati su terreni facenti parte della successione Triassico Giurassica dei calcari di Rocca Livernà, sovrapposti ai calcari di Veravo e alle dolomie di Monte Arena.

Impatti su suolo e sottosuolo e mitigazioni previste
La fase esecutiva relativa alla sistemazione idraulica del rio Crosu comporterà inevitabilmente un impatto temporaneo sul suolo, correlata all'esecuzione degli scavi per la realizzazione del nuovo alveo. L'entità degli scavi sarà comunque tale da movimentare solo gli orizzonti più superficiali del terreno. L'area di intervento non è inoltre interessata dalla presenza di fenomeni carsici che potrebbero risentire dell'esecuzione delle opere proposte. Per la realizzazione del nuovo alveo si procederà all'utilizzo di materiale reperito in sito. Ove questo non fosse disponibile nelle quantità adeguate, si procederà all'impiego di materiali ambientalmente compatibili con l'ambiente ricevente, secondo quanto indicato nella D.G.R. n. 672 del 26/074/2019.
Al fine della tutela delle acque superficiali e sotterranee e della componente suolo, le operazioni di rifornimento di carburante e lubrificante ai mezzi meccanici operatni in cantiere dovranno essere effettuati su pavimentazione impermeabile dotata di rete di raccolta allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi che dovranno essere gestite secondo normativa.

Vegetazione
L'analisi della cartografia relativa ai tipi forestali della regione Liguria (edizione 2010, fonte Geoportale Regione Liguria) relativa all'area di intervento permette di definire la presenza di popolamenti forestali riconducibili a boschi ricadenti nella categoria degli orno-ostrieti con prevalenza del tipo forestale OS20X (ostrieto termofilo a predominanza di carpino nero, in mescolanza con altre latifoglie) con variante OS20A (variante con leccio).

Fauna
La valle Pennavaire è relativamente ricca sotto il profilo faunistico con una evidente concentrazione di siti puntuali di presenza al di fuori dell'areale di cava, ove la copertura vegetale e la morfologia dei luoghi risultano continue. All'interno dell'area sottoposta ad attività estrattiva, l'assenza di punti di particolare rilevanza dal punto di vista della numerosità di specie ed individui non significa assenza di componente faunistica. Tuttavia, le caratteristiche del sito (peraltro consolidate da molti anni) sono tali da costringere le specie a migrare al perimetro dove l'attuale copertura vegetale è pressoché indisturbata.
L'alveo del rio Crosu non risulta interessato da reperimenti di specie significative legate all'ambiente microtorrentizio e/o igrofilo. Il suo regime decisamente intermittente e le forti variazioni di portata determinate dal mutato quadro microclimatico ed idrologico non favoriscono l'insediamento di comunità stabili. La presenza di un ambiente sostanzialmente intatto nelle immediate vicinanze dell'area di cava, non

interessato da attività umane, è in grado di garantire la persistenza di ampie aree rifugio per la fauna minore comunque insistente in prossimità dell'area (pur in assenza di siti puntuali rilevanti) durante lo svolgimento delle operazioni di gestione del sito estrattivo.

Impatti sulle componenti vegetazionali e faunistiche e mitigazioni previste

Il rio Crosu, nel tratto interessato dal reinalveamento, non presenta ad oggi particolari nuclei di vegetazione igrofila e ripariale. La tipologia di lavori previsti non prevede inoltre interventi sulle zone boscate consolidate al margine del sito. L'area che sarà interessata dalla realizzazione del nuovo alveo è, allo stato attuale, sostanzialmente priva di vegetazione, se si esclude la presenza di qualche isolato esemplare arboreo ed alcune macchie di arbusti di scarsa rilevanza.

Per quanto riguarda la fauna si deve prevedere un impatto generico ai margini delle aree di cantiere per le emissioni acustiche e le polveri che possono arrecare un disturbo alla fauna durante le ore diurne, ma data la continuità delle superfici boscate al contorno dell'area oggetto di intervento sarà garantita la possibilità di spostamento delle specie verso aree meno disturbate. Non si reputa quindi necessaria l'applicazione di particolari accorgimenti a tutela della fauna

Aspetti bionaturalistici

Le peculiarità geomorfologiche incidono fortemente sulla tipologia di vegetazione rilevata, costituita da boschi misti di roverella sui versanti meridionali dell'area tutelata e dalla tipica flora rupicola specializzata sui versanti rocciosi. L'importanza faunistica del sito è legata alla presenza di uccelli rapaci rupicoli e di specie rare legate ad ambienti aperti submediterranei. Si sottolinea inoltre la presenza di specie vegetali e animali endemiche, specie protette ed esempi di fauna troglobia di notevole interesse.

la vicinanza tra l'area di intervento e la ZSC "Castell'Ermo-Peso Grande" (codice IT1324818). La porzione superiore del bacino idrografico del rio Crosu ricade parzialmente all'interno dell'area ZSC ma il tratto interessato dal progetto di sistemazione idraulica proposto risulta completamente esterno alla perimetrazione del sito. Non si rileva pertanto alcuna possibilità di interferenza con l'area tutelata

Paesaggio

Aspetti geomorfologici

L'area interessata dal progetto proposto ricade all'interno dell'area protetta provinciale "Castell'Ermo-rocca Livernà" (codice 02-AS-ca). L'area (compresa tra i comuni di Arnasco, Castelbianco, Cisano sul Neva, Nasino, Onzo, Vendone e Zuccarello) si sviluppa intorno al gruppo montuoso del Castell'Ermo e del monte Nero, che costituisce un importante complesso dolomitico-calcareo di grande pregio geomorfologico e paesaggistico grazie alla presenza di spettacolari falesie alte fino ad alcune centinaia di metri sulla sponda destra del torrente Pennavaire. L'azione degli agenti atmosferici sugli strati rocciosi fortemente fratturati ha determinato la formazione di picchi, guglie, valloni molto approfonditi e creste particolarmente affilate.

Allo stato attuale la fisionomia della cava è caratterizzata dalla presenza del piazzale di base alla quota +115 m e di un secondo piazzale a quota +140 m circa posto alla base dell'anfiteatro costituito dai fronti di scavo. Il lato sud della cava si presenta già gradonato e non sarà più sottoposto ad escavazione. I lati nord e ovest, invece, risultano solo parzialmente coltivati e saranno oggetto di un nuovo progetto di coltivazione. Ad oggi i fronti risultano totalmente privi di vegetazione ed esposti all'azione erosiva espletata dagli agenti atmosferici. Le uniche aree in cui si osserva uno sporadico rinverdimento spontaneo sono quelle pianeggianti o con pendenze inferiori e caratterizzate dalla presenza di uno strato di terreno idoneo allo sviluppo della vegetazione

Impatti sul paesaggio

Non si rileva la presenza di emergenze storiche, architettoniche, archeologiche e paesaggistiche nell'immediatezza dell'area di intervento. Data inoltre la particolare configurazione della valle incisa dal rio Crosu, l'area di intervento risulta particolarmente nascosta alla vista. Tale aspetto risulta particolarmente favorevole specie durante le fasi esecutive.

La tipologia di intervento prescelta per la reinalveazione del rio Crosu consentirà un ottimale inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico, anche grazie all'utilizzo di materiali cromaticamente compatibili con le tipologie rocciose presenti in sito che garantirà la continuità con il contesto;

Atmosfera

Rumore
l'Amministrazione comunale ha provveduto alla classificazione del territorio comunale in zone acustiche omogenee, approvata con D.C.C. n. 34 del 29/11/1999. In riferimento a tale zonizzazione, l'intero areale di cava Pennavaire ricade nella **classe 6** (aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriale e prive di insediamenti abitativi).

Impatto acustico e mitigazioni previste
La stima degli impatti di tipo acustico potrà essere definita con precisione solo conoscendo i tempi d'impiego delle diverse macchine operatrici per le situazioni previste; sulla base dei livelli sonori equivalenti per alcune macchine operatrici, delle tipologie normalmente impiegate per operazioni cantieristiche similari a quelle previste dalla proposta di sistemazione finale dell'area di cava (Escavatore Caterpillar 315MH: 94,2 dB, Escavatore Fiat-Hitachi ZX160LC: 87,6 dB; Autocarro MAN MAN460: 93,3 dB) e ipotizzando un regime di funzionamento esclusivamente diurno, si calcola che il livello sonoro derivante dal contemporaneo funzionamento delle macchine sopra porti ad un valore $L_{eq.\ tot}$ pari a **97,28 dB.**
Il sito di intervento risulta ubicato al di fuori dei nuclei abitati. L'edificio più prossimo alla cava Pennavaire risulta essere un fabbricato di civile abitazione posto in prossimità della S.P. n. 14, ad una distanza minima di circa 80 m dall'area interessata dalle operazioni di realizzazione del nuovo alveo. Il calcolo del contributo sonoro di una sorgente puntiforme, nell'ipotesi di campo libero, valutato in prossimità della suddetta cascina è pari a **48,2 dB**, inferiore sia al valore massimo di immissione giornaliero diurno ammesso per la classe VI (pari a 70 dB) sia al valore di qualità indicato per la stessa classe (pari ancora a 70 dB).

L'utilizzo preferenziale di materie prime già presenti in sito per la realizzazione delle opere proposte consentirà inoltre di limitare l'incremento del transito di mezzi pesanti da e verso cava Pennavaire: ne deriva che anche l'impatto acustico correlato all'eventuale incremento del traffico veicolare indotto dal passaggio di mezzi pesanti sarà scarsamente rilevante.

L'incremento di rumorosità conseguente al funzionamento dei mezzi operanti in cantiere ed al transito degli autocarri destinati al trasporto dei materiali potrà costituire una fonte di disturbo per le specie animali che popolano le aree boscate circostanti. Si sottolinea tuttavia che le lavorazioni saranno limitate alle sole ore diurne ed inoltre la continuità dell'ambiente boscato circostante rappresenta un fattore positivo che consente un facile allontanamento della fauna verso siti meno disturbati.

Gli accorgimenti e le modalità di utilizzo dei macchinari da adottare per il contenimento del disturbo sono i seguenti:
1. limitare l’uso dei macchinari più rumorosi agli orari 9-12;
2. rispettare scrupolosamente gli orari indicati all’interno di suddetta relazione in funzione del periodo in cui si effettueranno le varie lavorazioni;
3. eseguire la corretta manutenzione ed ingrassaggio delle parti meccaniche, al fine di ridurre gli attriti e la conseguente rumorosità;
4. mantenere spenti i macchinari che non lavorano;
5. mantenere chiusi gli sportelli dei macchinari utilizzati durante il funzionamento;
6. prevedere la non contemporaneità fra le lavorazioni rumorose presenti nella stessa fase operativa, a meno che il loro impiego sia complementare;
7. sono vietati lavori estranei all’attività principale;
8. i macchinari utilizzati sono rispondenti a quanto previsto dalla specifica normativa CEE, relative al metodo di misura del rumore e dei livelli sonori e di potenza acustica previsti per i macchinari utilizzati per compiere lavori nei cantieri edili e di ingegneria civile;
9. dovranno essere rispettate anche le eventuali ulteriori prescrizioni emanate dal personale ispettivo della A.S.L. a seguito delle ispezioni effettuate in relazione alle prescrizioni di cui ai punti precedenti. (pag. 19 dell’elaborato Valutazione Acustica previsionale di apertura Attività Rumorosa Temporanea redatto dall’Arch. Arianna De Ferrari Rolleri)

Aria

Impatti e mitigazioni previste

Per quanto riguarda l'emissione di polveri, le attività che potranno produrre emissioni diffuse e/o puntuali in atmosfera saranno le seguenti: transito di mezzi su strade non asfaltate, formazione e stoccaggio di cumuli, erosione del vento dai cumuli. Non sono previste ad oggi attività di macinazione e frantumazione del materiale. Tali lavorazioni saranno eseguite per l'intero sviluppo dell'intervento proposto, man mano che si procederà alla realizzazione del canale.
Durante la gestione del cantiere verranno adottati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione di sostanze inquinanti e polveri; Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio del cantiere dovranno essere omologati con emissioni rispettose dei limiti imposti dalle normative vigenti.

OSSERVAZIONI ISTRUTTORIE

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE Appennino Settentrionale, in avvalimento del Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria

Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area in oggetto si segnala quanto segue:

- Con riferimento al **PAI dissesti**, l'area di intervento è classificata come *Area Speciale – tipo A*, definita all'art. 5 e disciplinata dall'art. 13 della disciplina di Piano. Gli interventi in oggetto sono ricompresi all'interno del perimetro dell'*Area Speciale – tipo A* e sono propedeutici alle attività di cava in essere nell'area; pertanto, in riferimento alle problematiche geomorfologiche si rimanda alla disciplina di gestione del rischio regionale e alle disposizioni regionali relative alle attività del Piano Territoriale Regionale Attività di Cava.
- Con riferimento al **PGRA**, si rileva che il Rio Crosu e i suoi affluenti fanno parte del reticolo secondario, definito all'art. 5 della disciplina di Piano, e che l'area in oggetto non risulta attualmente classificata a pericolosità da alluvione nelle mappe del PGRA. Pertanto, ai sensi della disciplina di Piano, per le fattispecie di interventi in oggetto non è previsto il parere di questa Autorità di bacino.
- Con riferimento al **PGA**, nell'area di intervento non sono presenti né corpi idrici superficiali né sotterranei tipizzati nel Piano. Il rio Crosu e i suoi affluenti ricadono nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale Rio Pennavaira 2 (stato ecologico buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità): per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma in attuazione del medesimo Piano e della Direttiva 2000/60/CE dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

REGIONE LIGURIA – Settore Ecosistema costiero e Acque

Dal punto di vista della compatibilità col Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA ad oggi vigente (DCR n. 11/2016), il rio in questione non è tra i corpi idrici superficiali individuati, secondo la direttiva 2000/60/CE, nello stesso PTA. Analogamente l'area di cava non è localizzata su corpi idrici sotterranei tipizzati, sebbene si trovi nelle vicinanze dei corpi idrici di tipo carsico denominati Monte Nero – IT07GWCASV10 e Monte Acuto Picaro – IT07GWCASV15. In via indiretta, tuttavia, l'intervento potrebbe influire sul corpo idrico superficiale denominato R. Pennavaire 2 – codice IT07RW4550050102LI, al quale il rio Crosu affluisce dopo essere confluito nel rio Moglie.

Allo stato attuale il R. Pennavaire è classificato in stato chimico e in stato ecologico buono, secondo la classificazione basata sui dati di monitoraggio 2014-2019 (approvata con DGR n. 1161/2021).

Gli interventi prospettati, per loro stessa tipologia e finalità, non si ritiene possano determinare un peggioramento dello stato del T. Pennavaira, ma piuttosto costituiscono un potenziale miglioramento, anche in previsione della realizzazione due nuove vasche di decantazione lungo il nuovo tracciato.

Si ritengono adeguate le previsioni, in fase di cantierizzazione, di azioni atte a contenere e/o mitigare i possibili impatti sulle acque quali:

- ✓ il convogliamento delle acque del rio Crosu nel nuovo canale fino alla confluenza con il rio Moglie e secondariamente con il torrente Pennavaire;
- ✓ la confluenza del rio Crosu nel torrente Pennavaire prevista solo al completamento dei lavori di realizzazione del canale, nel momento in cui le vasche di sedimentazione previste lungo il tracciato

saranno pienamente operative, consentendo di contenere al massimo la propagazione verso valle di sedimenti e materiale in sospensione;

- ✓ La previsione, nell'intervallo temporale richiesto per la realizzazione dell'alveo provvisorio, del ripristino della funzionalità del canale attualmente presente sul lato nord della cava in modo da impedire la continua divagazione incontrollata delle portate e i conseguenti fenomeni erosivi a carico degli accumuli di materiali sciolti presenti nell'area;
- ✓ la previsione, durante la fase di cantiere, dell'abbancamento dei materiali derivanti dalla realizzazione degli scavi in aree non suscettibili di allagamenti, che dovranno essere coperti con teli impermeabili al fine di evitare il dilavamento della frazione fine;
- ✓ l'individuazione e la specificazione delle tecniche di ingegneria naturalistica che saranno utilizzate;
- ✓ L'effettuazione delle operazioni di rifornimento di carburante e lubrificante ai mezzi meccanici operanti in cantiere su superficie impermeabile dotata di rete di raccolta allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi che dovranno essere gestite secondo normativa.

Si osserva che per la fase post operam la realizzazione delle vasche di decantazione rappresenta un potenziale miglioramento della qualità delle acque.

Si ritiene, pertanto, che l'intervento sia coerente con gli obiettivi di qualità e le norme di attuazione del PTA.

ARPAL

Atmosfera: Dall'esame della documentazione trasmessa si ritiene che gli impatti sulla qualità dell'aria siano poco significativi (considerato anche che nel contesto in cui verrà realizzata l'opera è già presente l'attività di Cava), a condizione che vengano adottate tutte le misure di mitigazione necessarie per limitare al massimo le emissioni di polveri e del loro trascinamento al di fuori del cantiere sulla viabilità ordinaria, misure indicate nella relazione di cantierizzazione. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si ritengono sufficienti le misure di abbattimento delle emissioni riportate nella relazione sulla cantierizzazione: (protezione dei cumuli di materiali sciolti con teli […], irrorazione con acqua delle piste sterrate percorse dai mezzi […]; copertura con teli dei cassoni dei mezzi […]; pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere prima dell'ingresso sulla viabilità pubblica), anche alla luce delle valutazioni di rateo emissivo effettuate e della scarsa significatività del relativo impatto. Si osserva che non è specificata la gestione delle acque per la bagnatura delle piste di cantiere e lavaggio ruote che non devono originare scarichi o nel caso lo facciano, devono essere autorizzati.

Non si ritiene necessario un piano di monitoraggio, tuttavia, se dovessero insorgere criticità legate alla polverosità presso i recettori, il proponente dovrà provvedere ad installare, di concerto con Arpal, la strumentazione per effettuare il monitoraggio delle polveri aerodisperse presso i recettori, per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione.

Rumore: sulla base della documentazione esaminata si prende atto che l'eventuale impatto acustico è relativo alla fase di cantiere, di competenza autorizzativa comunale. Pertanto, si rinvia alle eventuali determinazioni da parte del Comune competente.

Suolo e acque sotterranee: In considerazione delle condizioni geolitologiche locali e del tipo di intervento in progetto, si ritiene che lo stato attuale di tale comparto ambientale non venga significativamente alterato dall'intervento in progetto.

Gestione delle acque: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in riferimento all'assenza di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche in corrispondenza dei gradoni presenti sul lato sud e ovest dell'area di cava e che l'area interessata dal cantiere non sarà oggetto di futura coltivazione dei fronti di scavo. Considerato che il procedimento riguarda un cantiere temporaneo propedeutico alla riattivazione dell'attività estrattiva, si demanda alla successiva fase procedimentale relativa alla riattivazione della coltivazione la necessità di prevedere nella fase iniziale il ripristino ambientale delle aree di cava non più oggetto di sfruttamento con la relativa messa in posto della rete finale di regimazione delle acque. Se tale ripristino sarà ipotizzato in fasi successive, si rappresenta fin d'ora la necessità di messa in posto di una rete di regimazione provvisionale. Infine, si ritengono adeguati gli accorgimenti per evitare l'erosione della frazione fine dei depositi accumulati in via temporanea

Monitoraggio acque superficiali (Dlgs152/06): In considerazione delle condizioni geolitologiche locali e del tipo di intervento in progetto: la cava è operativa dal 2004, il rio Crosu passa al centro della cava, le attività

di scavo ne hanno distrutto l'alveo e ad oggi, sul T. Pennavaira, non è stata rilevata alcun tipo di criticità (stazione a valle CTPE01), viene proposta un'azione di miglioramento della attuale situazione, non si ritiene che lo stato attuale di tale comparto ambientale possa essere significativamente alterato dall'intervento in progetto

Terre e rocce da scavo: in merito al riutilizzo in sito delle TRS, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione trasmessa; si ricorda che tali materiali risultano esclusi dalla disciplina dei rifiuti e che tale attività non è soggetta ad autorizzazione se, ai sensi dell'art. 185 c. 1 l. c) del d.lgs. 152/06, il suolo è preventivamente (in banco) accertato come non contaminato (ovvero rispetta i requisiti ambientali come previsto dall'art. 24 del DPR 120/2017 sulla base di quanto indicato dall'Allegato 4 del suddetto decreto) e se le terre e rocce vengono riutilizzate allo stato naturale. Il piano di utilizzo, nel caso di materiale riutilizzato in situ, è necessario solo se le terre e rocce non vengono riutilizzate allo stato naturale o devono essere temporaneamente depositate esternamente al sito di escavo. Per i materiali di provenienza esterna è onere del ricevente la sola verifica che quanto autocertificato dal produttore nella relativa dichiarazione ex art. 21 del DPR 120/2017 o nel PUT sia corretto.

REGIONE LIGURIA – Settore Politiche della natura e delle Aree interne, protette e marine, Parchi e Biodiversità.

Dall'esame della documentazione agli atti, come integrata dai chiarimenti trasmessi (Prot-2024-0870668 del 18/06/2024), si desumono le caratteristiche della vegetazione presente nelle aree di cava e nelle aree immediatamente adiacenti, le ipotesi di riqualificazione e ricomposizione da attuare al termine delle lavorazioni estrattive e le specifiche indicazioni relative alle opere di ingegneria idraulica e agli interventi di rivegetazione, adeguatamente progettati, nonché della fauna presente; si rileva la sufficienza della documentazione che consente di valutare come non significativi gli impatti potenziali dell'opera su fauna e vegetazione. Al termine dei lavori il proponente dovrà presentare documentazione fotografica con relazione che illustri sia le opere di ingegneria naturalistica realizzate sia le zone interessate dagli interventi di ricomposizione della vegetazione: per quest'ultima componente la documentazione andrà prodotta a distanza di un anno dal termine dei lavori per verificarne il successo. In tale contesto occorrerà inoltre fornire informazioni sulla presenza di specie animali, in particolare legate agli ambienti umidi, mediante rilievo speditivo lungo il nuovo alveo del rio.

REGIONE LIGURIA – Settore Ecologia

Per quanto riguarda la matrice **aria** si osserva che gli unici impatti negativi saranno presenti in fase di cantierizzazione e saranno rappresentati dalle emissioni dei mezzi d'opera e dalla dispersione di polveri durante le fasi di movimentazione dei terreni. Sulla base dei calcoli, riportati nella Relazione sulla cantierizzazione, eseguiti per valutare l'impatto della dispersione delle polveri (mediante dati e modelli dell'US-EPA - AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors) e in considerazione del fatto che la durata dell'attività è compresa tra 300 e 250 giorni/anno e che la distanza dei recettori più vicini all'area di intervento, pari a circa 80 m, risulta che l'intervento è compatibile e che non è necessario il monitoraggio o la valutazione modellistica con dati sito specifici.

Vengono comunque elencati alcuni accorgimenti per contenere la produzione di polveri, quali ad esempio la protezione dei cumuli di materiali sciolti con teli e l'irrorazione con acqua delle piste sterrate.

Per quanto riguarda il comparto **rumore**, considerando il livello del rumore di fondo misurato, pari a 55,1 dB(A), risulta che anche con la sorgente nella posizione più vicina ai recettori i limiti normativi non vengono superati. Nella valutazione acustica previsionale sono comunque elencati alcuni accorgimenti per il contenimento del disturbo acustico, quali ad esempio limitare l'uso dei macchinari più rumorosi agli orari 9:00-12:00 e mantenere spenti i macchinari che non lavorano. Esaminata la documentazione si ritiene che per le matrici ambientali di competenza non sussistano impatti negativi sostanziali, purché in fase esecutiva siano attuate tutte le misure di mitigazione indicate dal proponente nella Relazione sulla cantierizzazione e nella valutazione acustica previsionale.

REGIONE LIGURIA – Settore Difesa del Suolo Savona

In generale si nota che nella documentazione trasmessa non risultano presenti verifiche né considerazioni qualitative preliminari circa le condizioni di stabilità del complesso canale/versante; non risultano presenti considerazioni sulla confluenza del canale di reinalveazione nel Rio Moglie; non risulta preso in considerazione il rischio derivante dalla presenza di un areale di frana attiva (Pg4 – aree a suscettività al dissesto molto elevata nel vigente Piano di Bacino del Fiume Centa), e si rileva, nel merito, che eventuali crolli e distacchi potrebbero compromettere anche la funzionalità idraulica del canale.

Si sottolinea che tali aspetti dovranno essere affrontati per l'eventuale futuro prosieguo dei procedimenti autorizzatori, prevedendo la redazione di adeguato studio idraulico atto a dimostrare che il deflusso della portata di progetto (tempo di ritorno t=200 anni) avvenga in condizioni di sicurezza (con adeguato franco a norma di Regolamento Regionale 14 luglio 2011, n. 3 e relativi allegati), e dovranno essere attuati tutti gli interventi necessari affinché ciò avvenga senza aggravio della pericolosità idraulica del tratto: dovranno essere previsti tutti quegli interventi necessari a ridurre il rischio idrogeologico e comunque collocate e dimensionate eventuali opere di trattenuta atte a consentire l'esecuzione delle attività connesse alla coltivazione in piena sicurezza (come peraltro previsto dal PTRAC).

In conclusione, si rappresenta che, nonostante non siano in questa fase rilevabili elementi ostativi alla prosecuzione dell'iter progettuale, quanto sopra evidenziato costituirà elemento minimo ed indispensabile per consentire il rilascio dei successivi titoli autorizzativi di competenza. In ogni caso la ricomposizione ambientale o il riutilizzo del sito dovranno comprendere il ripristino ovvero la reinalveazione del tratto di corso d'acqua oggetto degli interventi, nel rispetto delle condizioni di sicurezza definite dalla normativa vigente in materia.

Per quanto concerne gli aspetti concessori, si ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 8 della LR 12/2012, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, il soggetto richiedente dovrà essere in possesso della disponibilità giuridica delle aree interessate e, pertanto, dovrà ottenere la concessione demaniale per l'utilizzo delle aree del Rio Crosu comprese nell'areale di cava.

Infine, si segnala che, per quanto riguarda la strada di accesso alla cava, in attraversamento del Torrente Pennavaire, è in corso agli atti del Settore un procedimento finalizzato alla regolarizzazione dell'occupazione dell'area demaniale, previo adeguamento del guado esistente, guado che dovrà essere sostituito da un ponte a campata unica adeguato alle vigenti normative in materia. Si precisa che l'utilizzo a carattere temporaneo del guado potrà essere consentito solo nel periodo di messa in sicurezza della Cava.

REGIONE LIGURIA Settore Attività Estrattive

Il progetto prevede opere di reinalveazione temporanea del rio Crosu in adempimento alla prescrizione riportata nella relativa norma generale di PTRAC (Piano Territoriale delle Attività di Cava) e finalizzata alla salvaguardia delle aree occupate dalla cava Pennavaire. Parte delle opere proposte ricade esternamente all'areale di cava e non è direttamente connesso all'attività estrattiva pertanto, esula dall'ambito di applicazione della l.r. 12/2012 e s.m. e i. e dalle competenze dello scrivente Servizio.

Dal punto di vista della compatibilità con la programmazione di settore e con le relative norme tecniche di attuazione il progetto, seppur redatto al fine di recepire quanto nello specifico imposto dal PTRAC vigente, non comprende alcuna opera a carico del bacino superiore del rio Crosu e di regimazione dei suoi affluenti, come invece esplicitamente richiesto nella specifica scheda di Piano.

Inoltre, il progetto non fornisce evidenze che, ad opera ultimata, siano garantite le condizioni di sicurezza imprescindibili per la futura conduzione dell'attività estrattiva. In particolare, si rileva la mancanza di adeguate valutazioni in ordine tanto alla stabilità del sedime del nuovo alveo artificiale (allo stato attuale interessato da fenomeni di erosione concentrata che ne accentuano l'esposizione all'instabilità) quanto alle criticità idrauliche potenzialmente configurabili in occasione di specifici eventi precipitativi.

Per quanto di competenza si ritiene opportuno rimarcare che l'eventuale fase autorizzativa potrà essere attivata unicamente a seguito di adeguamenti e completamenti progettuali che conseguano l'obiettivo di garantire, appieno e sotto i vari profili, la sicurezza operativa dell'ambito di cava."

CONCLUSIONI

Si premette che la presente valutazione è riferita esclusivamente al progetto di reinalveazione del Rio Crosu in corrispondenza dell'area di cava quale desumibile dalla documentazione agli atti del presente

procedimento e che nell'ambito della successiva fase autorizzativa dovranno essere redatti tutti gli studi e gli elaborati, già sommariamente indicati nell'ambito dei contributi istruttori dei Settori regionali competenti (Difesa del Suolo di Imperia e Cave e Attività Estrattive); a questo proposito, si evidenzia che l'opera ultimata, che non comprende alcuna opera a carico del bacino superiore del rio Crosu e di regimazione dei suoi affluenti, ancorché ciò sia esplicitamente richiesto nella specifica scheda di Piano, dovrà garantire le condizioni di sicurezza imprescindibili per la futura conduzione dell'attività estrattiva, posta la mancanza, in questa fase, di adeguate valutazioni in ordine tanto alla stabilità del sedime del nuovo alveo artificiale quanto alle criticità idrauliche potenzialmente configurabili in occasione di specifici eventi precipitativi. Si rileva infatti, dai contributi istruttori acquisiti, che non risulta preso in considerazione il rischio derivante dalla presenza di un areale di frana attiva (Pg4 – aree a suscettività al dissesto molto elevata nel vigente Piano di Bacino del Fiume Centa), e che eventuali crolli e distacchi potrebbero compromettere anche la funzionalità idraulica del canale.

Per quanto riguarda la presente Verifica di assoggettabilità a VIA, sulla base della documentazione prodotta e dei contributi istruttori espressi dai competenti uffici si osserva che l'intervento nel complesso non produrrà impatti negativi significativi sulle componenti ambientali da esso interessate e come tale non sia da assoggettare alla procedura di VIA regionale, a condizione che per la mitigazione delle emissioni in atmosfera (Aria, Rumore) e degli impatti sulla componente Acqua, provocati dalle operazioni di cantierizzazione, vengano attuate tutte le azioni elencate a pag. 19 dell'elaborato 'Valutazione Acustica previsionale di apertura Attività Rumorosa Temporanea' redatto dall'Arch. Arianna De Ferrari Rolleri e al capitolo 6 - MITIGAZIONI AMBIENTALI IN FASE DI CANTIERE dell'elaborato 'Relazione sulla cantierizzazione' a firma dell'Ing. Roberto Desalvo; analogamente per quanto riguarda la componente Biodiversità, dovranno essere attuate rigorosamente le ipotesi di riqualificazione e ricomposizione previste al termine delle lavorazioni estrattive e le specifiche indicazioni relative alle opere di ingegneria idraulica e agli interventi di rivegetazione, contenute nell'elaborato 'RELAZIONE INTEGRATIVA' a firma del Dott. Agr. Fabio Palazzo, e con le seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1 (Acque superficiali)	
Oggetto della prescrizione	Il progetto di riattivazione della coltivazione dovrà prevedere che il ripristino ambientale delle aree di cava non più oggetto di sfruttamento preveda la messa in posto della rete finale di regimazione delle acque. Se tale ripristino sarà realizzato in fasi successive, dovrà essere realizzata una rete di regimazione provvisionale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase autorizzatoria
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2 (Atmosfera)	
Oggetto della prescrizione	In caso di insorgenza di criticità legate alla polverosità presso i recettori, il proponente dovrà provvedere ad installare, di concerto con Arpal, la strumentazione per effettuare il monitoraggio delle polveri aerodisperse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera

Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3 (Aria Rumore Acque)	
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate tutte le azioni elencate a pag. 19 dell'elaborato 'Valutazione Acustica previsionale di apertura Attività Rumorosa Temporanea' redatto dall'Arch. Arianna De Ferrari Rolleri e al capitolo 6 - MITIGAZIONI AMBIENTALI IN FASE DI CANTIERE dell'elaborato 'Relazione sulla cantierizzazione' a firma dell'Ing. Roberto Desalvo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione e col supporto tecnico di ARPAL e in collaborazione del Settore regionale Ecologia.

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4 (Biodiversità)	
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate le azioni di riqualificazione e ricomposizione previste e le specifiche indicazioni relative alle opere di ingegneria idraulica e agli interventi di rivegetazione, contenute nell'elaborato 'RELAZIONE INTEGRATIVA' a firma del Dott. Agr. Fabio Palazzo
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera e fine lavori per le opere di ingegneria naturalistica
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione col Settore Politiche della natura e delle Aree interne, protette e marine, Parchi e Biodiversità e col supporto tecnico di ARPAL

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5 (Biodiversità)	
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere redatta documentazione fotografica e relazione che illustrino sia le opere di ingegneria naturalistica realizzate sia le zone interessate dagli interventi di ricomposizione della vegetazione: per quest'ultima componente la documentazione andrà prodotta a distanza di un anno dal termine dei lavori per verificarne il successo. In tale contesto occorrerà inoltre fornire informazioni sulla presenza di specie animali, in particolare legate agli ambienti umidi, mediante rilievo speditivo lungo il nuovo alveo del rio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fine lavori
Soggetto preposto alla verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione col Settore Politiche della natura e delle Aree interne, protette e marine, Parchi e Biodiversità e col supporto tecnico di ARPAL

Identificativo atto: 2024-AM-5327

Area tematica: Territorio e Ambiente > Infrastrutture e Porti ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE Dirigente Responsabile di Giunta		-	23-07-2024 16:35
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE Dirigente Responsabile di Giunta		-	23-07-2024 16:34
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Natalia GRIFOGLIO		-	23-07-2024 14:15

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 23-07-2024 18:19:48
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026